



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 788

Temi sensibili a scuola. La Regione garantisca il rispetto della normativa sul "consenso informato preventivo"

Presentato dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 28/03/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 28/03/2022

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

**OGGETTO: TEMI SENSIBILI A SCUOLA. LA REGIONE GARANTISCA IL RISPETTO
DELLA NORMATIVA SUL “CONSENSO INFORMATO PREVENTIVO”.**

Premesso che:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, all'articolo 26, recita che: *“Ogni individuo ha diritto all'istruzione. (...) L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli”*;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti) e successive modificazioni e integrazioni - cosiddetta riforma “La Buona Scuola” – all'articolo 1, comma 16, afferma che: *“Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni”*;
- il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) ha sottolineato a più riprese il ruolo importante della “libertà di scelta educativa della famiglia”, che può essere esercitata dal singolo genitore, in collaborazione con gli insegnanti, decidendo il piano delle attività da far frequentare ai propri figli. Come specificato, in particolare, con propria nota del 5 luglio 2015: *“la partecipazione a tutte le attività extracurricolari, anch'esse inserite nel P.O.F., è per sua natura facoltativa e prevede la richiesta del consenso dei genitori per gli studenti minorenni e degli studenti stessi, se maggiorenni, che in caso di non accettazione possono astenersi dalla frequenza”*.

Rilevato che:

- in Italia negli anni sono emerse alcune criticità in attività extracurricolari promosse in diversi istituti scolastici, laddove sono stati avviati progetti aventi ad oggetto tematiche come l'educazione affettiva e sessuale, senza aver opportunamente informato i genitori circa il contenuto, i materiali, gli obiettivi specifici di tali iniziative e le qualifiche degli eventuali soggetti esterni al corpo docenti coinvolti e, quindi, in totale assenza di adeguata autorizzazione dagli esercenti la potestà genitoriale.

Dato atto che:

- il Ministero dell'Istruzione con la nota n. 19354 del 2018 ha imposto il consenso informato preventivo in particolare per quei temi più delicati e sensibili, come affettività, sessualità, educazione "di genere" e molti altri. La stessa nota ha stabilito l'obbligo per le scuole di esonerare gli alunni dai progetti scolastici che non fanno parte delle discipline obbligatorie e per i quali i genitori non esprimono il proprio consenso informato.

Tenuto conto che:

- è dovere del dirigente scolastico attenersi alle linee guida stabilite da Miur, informando preventivamente le famiglie in maniera completa e dettagliata in occasione di attività che vertono su temi educativi sensibili e divisivi, applicando la prassi della richiesta del consenso informato con possibilità di esonerare i propri figli e assicurando attività alternative qualora la scuola collochi tali iniziative in orario ordinario, in ossequio al dovere di garantire il diritto allo studio anche agli alunni esonerati.

Constatato che:

- non tutte le Regioni vigilano che gli Istituti scolastici regionali applichino i principi del consenso informato preventivo nelle attività di ampliamento dell'offerta inerenti temi sensibili;
- la Regione Liguria ha recentemente approvato un Ordine del Giorno in cui impegna la Giunta ad attivarsi affinché sia garantito il "consenso informato preventivo" da parte dei genitori o degli studenti stessi, se maggiorenni, per la frequentazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa inerenti a temi sensibili e delicati, come l'educazione affettiva e sessuale, con facoltà di astensione dalle medesime e proposta di attività alternative per gli studenti esonerati.

Considerato che:

- un buon esempio di good practice da parte di tutte le Regioni sarebbe quello di affermare in modo perentorio che il consenso informato preventivo è un atto amministrativo obbligatorio;
- questo significa porre nuovamente la famiglia al centro della libertà e della responsabilità educativa, come per altro, conforme all'articolo 30 della Costituzione *"è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti."*

Il Consiglio Regionale del Piemonte

IMPEGNA

il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale

al fine di rispettare e garantire le concrete esigenze degli studenti e delle famiglie, ricordando le direttive stabilite dalla legge e dal Miur, ad attivarsi nelle forme che ritenga più opportune:

- per la richiesta del "consenso informato preventivo" ai genitori (in caso di alunni minorenni) e agli studenti (qualora maggiorenni) con facoltà di astensione da quelle attività di ampliamento dell'offerta formativa inerenti a temi sensibili e delicati, come l'educazione affettiva e sessuale;
- per l'offerta di attività alternative per scolari e studenti per i quali i genitori chiedono l'esonero.